LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

QUIMAGIA

MESTRALE - ANNO I - NUMERO 1 - MARZO/APRILE 1988 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO IV/70

LA NOSTRA COPERTINA

Dai Vernon, il più grande "cardician" di questo secolo, l'uomo cui l'America ha tributato il titolo "IL PROFESSORE", è il personaggio ospite della copertina di questo numero della nostra rivista e svela, IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA, i segreti di quelli che lui ritiene "I MAGNIFICI SETTE" dei giochi con le carte. (servizio alle pagine 1/2/3/4/5/6).

QUARTA DI COPERTINA

Il simpatico "MAGHETTO" che annuncia alcune delle straordinarie novità del prossimo numero è una realizzazione del grande cartoonist italiano VITO LO RUSSO.

SOMMARIO

Il personaggio	*R. Pannain*	pag. 1
I magnifici sette	*D. Vernon*	pag. 3
Linking Ring	*F. Riccardi*	pag. 6
Mentalismo	*M. Fida - G. Mornati*	pag. 9
Il salvadanaio	*C. Pizzuti*	pag. 12
L'evasione dal sacco	*F. Silvi*	pag. 14
Avvenimenti	*M. Holc*	pag. 16
4 mani sulla brocca	*T. Binarelli - G.P. Zelli*	pag. 22
La posta	*T. Binarelli*	pag. 25
Libri e Video	*L. Desideri*	pag. 28
Appuntamenti	*F. Riccardi*	III di copertina

COSTI PUBBLICITÀ

Per inserzioni sulla rivista di illusionismo e prestigiazione: "QUI MAGIA".

a) Pagina piena	Lit. 300.000
b) Mezza pagina	Lit. 200.000
c) Un quarto di pagina	Lit. 150.000

Per abbonamenti pari a sei uscite nel corso dell'anno verrà praticato uno sconto pari al 15% del relativo importo.
Le modalità di pubblicazione sono le seguenti:
- Testi ed eventuali illustrazioni devono pervenirci 30 gg. prima della pubblicazione del numero interessato.
- Il pagamento deve avvenire a mezzo vaglia postale o assegno bancario allegato alla richiesta inserzione, per l'importo dovuto più la relativa I.V.A. che Vi sarà da noi fatturato.
- Le date di pubblicazione sono le seguenti:

nr. 1 Gennaio/Febbraio	uscita 15/ 2/88
nr. 2 Marzo/Aprile	uscita 1/ 3/88
nr. 3 Maggio/Giugno	uscita 1/ 5/88
nr. 4 Luglio/Agosto	uscita 1/ 7/88
nr. 5 Settembre/Ottobre	uscita 1/ 9/88
nr. 6 Novembre/Dicembre	uscita 1/11/88

Tutti i pagamenti debbono essere intestati a:
QUI MAGIA - PLAYMAGIC s.r.l. - Via Montaione, 12 - 00139 Roma

Editore:
Playmagic S.r.l.

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Remo Pannain

In redazione:
Alfonso Bartolacci
Franco Contigliozzi
Luca d'Agostini
Lamberto Desiderj
Marco Fida
Milan Holc
Claudio Pizzuti
Fernando Riccardi
Franco Silvi

Hanno collaborato:
Mario De Renzis
Laura Riccardi
Dai Vernon
Gian Paolo Zelli

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

È vietata la riproduzione, con qualsiasi mezzo dei contenuti della pubblicazione, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

La Rivista viene inviata, esclusivamente, per abbonamento.

Dai Vernon: una vita per la magia

Remo Pannain

Roma 1972 - Dai Vernon al termine della sua conferenza, Ring 204, con tutti gli intervenuti.

Dai Vernon è, unanimamente considerato uno dei padri della magia moderna.
È entrato da anni nel "mito" della prestigiazione tanto da essere considerato una leggenda vivente.

Di lui, della sua vita e delle sue... "Magie" si è parlato tantissimo, ma quello che di lui più è studiato, ricercato e..., perchè no, invidiato è "The Vernon Touch": il Tocco di Vernon, cioè la sua capacità di rendere miracoloso ogni effetto del suo repertorio, anche il più banale.

Nel 1835 Arthur Cole Verner emigrò in Canada dall'Irlanda del Nord; dieci anni dopo, il 14 marzo 1845 nacque suo figlio James William Davide Vernon il quale sposò Helen E. Spiers e ad Ottawa l'11 giugno 1894 nacque il primogenito Davide Frederick Wingfield Verner, in arte Dai Vernon, per tutti "The Professor", il Professore!

Da giovanissimo, colpito dal famoso Bacillus Magicus, iniziò ad interessarsi di prestigiazione e, già quando frequentava l'Ashburg College ad Ottawa si esibiva in spettacoli per la scuola e fece addirittura alcune serate private per il Duca del Devonshire ed il Duca di Connaught quando rappresentavano la Corona.

Nel 1912 il primo incontro con il mondo dei maghi, il giovane David seppe che in città c'era un certo Cliff Green che faceva degli ottimi giochi di prestigio. Al loro incontro, dopo un pò di convenevoli, Vernon si fece prestare le carte di Green e mentre le mischiava disse "nomina una carta" "tre di quadri", Dai disse "alza", e Green alzò esattamente al tre di quadri. Poi Vernon disse restituendo le carte "questo è quello che faccio io, tu cosa fai?" Dopo 40 anni Cliff Green ancora ricordava di aver pensato al 3 di quadri.
La vita di Dai Vernon proseguì avventurosa tra i suoi incontri con gli artisti più famosi, e la necessità di guadagnare da vivere, dapprima solo per se e poi anche per la famiglia. Sin dal 1913 aveva imparato a ritagliare silhouettes e questo lavoro e la magia erano le sue fonti di reddito.
Dopo la I Guerra Mondiale, combattuta col grado di sottotenente di artiglieria poi aggregato all'aeronautica canadese, si trasferì a New York.

Il 5 marzo 1924 sposò Jeanne Hayes, una delle due assistenti di Horace Goldin, dalla quale ebbe due figli Edward Winglield e David Derek.
Dai Vernon era ormai una stella, il suo primo libro "Secrets" era un best seller, ma lui ne aveva venduti i diritti per soli 20 dollari, in estate ritagliava silhouettes ed in inverno si esibiva a tempo pieno.
Conosceva bene Nate Leipzig, Han Ping Chien, Elliott, Ching Ling Foo, Paul Fox, Cardini e tanti altri.
Nel 1935 iniziò a concepire il famoso numero dell'Arlecchino.
Nel 1941 Vernon pubblicò Select Secrets e mise in scena un numero cinese con il nome di Day Yen, le cui principali routines hanno poi fatto parte del repertorio di S. Leo Horowitz (Mohammed Bey).
Nel 1955, dopo aver pubblicato alcuni effetti nella serie Stars of Magic Vernon arriva in Europa dapprima in Inghilterra dove incontra Lewis Ganson, autore dei suoi migliori libri, poi fa la sua conferenza nei più importanti circoli magici europei e... entra nel "mito".
La sua base è da tempo la California e si poteva incontrare tutte le sere al Magic Castle fino a quando, pochi mesi or sono, un brutto incidente lo ha costretto e lo costringe tutt'ora a letto.
Gli ultimi anni della sua vita sono cronaca di dominio pubblico, sempre presente ai maggiori congressi, sempre ben disposto verso chiunque, sempre appassionatissimo alla magia.
Al Congresso FISM di Madrid, era da solo, seduto nel teatro e stava leggendo All Backs di Ascanio, mi feci coraggio e lo avvicinai chiedendogli alcune spiegazioni sulla filatura, dopo avergli mostrato quanto avevo appreso dal suo libro.
Lui fu gentilissimo, dapprima mi mostrò ogni dettaglio della filatura, poi mi parlò dei suoi principi fondamentali (quelli che caratterizzano il "Tocco di Vernon"): 1) sii naturale, 2) usa la testa per pensare, 3) non aver paura di allenarti abbastanza; mi mostrò poi il "diagonal palm shift"* lasciandomi completamente di stucco.
Non mi potevo capacitare che un uomo di quella veneranda età potesse eseguire alla perfezione una tecnica così difficile.
Infine, il Professore, come se la lezione fosse finita, mi congedò con un breve cenno della mano.
Il suo nome Dai Vernon ed il suo appellativo "The Professor" sono ormai scritti nel libro d'oro della magia.

* N.d.r.: in italiano "impalmaggio laterale"

International Brotherhood of Magicians

Super Count Down

Dai Vernon

PREMESSE

JOHN MORRISON, un caro amico e prestigiatore americano, volle farmi omaggio nel 1960 di un numero della rivista "THE BLINKING RING", organo ufficiale del Ring 26 di New York dell'IBM. Per l'esattezza era il n. 10 - Vol. 14 - pubblicato nel dicembre del 1955 con il quale, tra l'altro, veniva augurato il buon Natale ai propri Soci.
Questo gesto poteva rientrare in una simpatica consuetudine se le ultime 7 pagine (la rivista ne contava 20 in tutto) non avessero contenuto un grande, prestigioso, esaltante regalo: la copia dell'originale "THE FAMOUS $ 25 "DEE-VEE" un manoscritto di effetti in esclusiva di DAI VENON.

In questa pagina sono riportate la copertina di quella rivista e la pagina introduttiva al manoscritto. Ancora più interessante la prefazione. Precisava che il manoscritto era stato stilato nel 1930 e non doveva assolutamente essere venduto ma servire sia per essere conservato nelle biblioteche magiche che ai prestigiatori di tutto il mondo: dilettanti o professionisti. Insomma un regalo da un amatore della magia ad un altro.
Spero che i Lettori di "QUI MAGIA" apprezzino il gesto significativo di voler riproporre, su queste pagine, quegli effetti come ideale prosecuzione di quel messaggio.

Fernando Riccardi

SUPER COUNT DOWN

Preparate un mazzo di carte alternandone i colori: una rossa, una nera, una rossa, ecc... Riponetele, poi, nell'astuccio e siete pronti per presentare l'effetto.
Tirate fuori dall'astuccio il mazzo delle carte preparate nel modo sopradescritto, eseguite un falso miscuglio e, poi, offrite il mazzo ad uno spettatore chiedendogli se preferisce i numeri pari o i numeri dispari.
A questo punto le risposte potranno essere due:
- preferisce i numeri dispari
- preferisce i numeri pari.

Ecco come comportarsi a seconda della scelta dello spettatore.

Preferisce i numeri dispari

Invitatelo a "pensare a un numero dispari compresto tra 1 e 52. Giratevi di spalle e invitate lo spettatore ad alzare il mazzo, completando, ogni volta, l'alzata, tante volte quanto desidera. Quando ha deciso di fermarsi invitatelo a mettere sul tavolo, prelevandole una alla volta e da sopra il mazzo, tante carte quante ne comprende il numero da lui pensato. Fategli prendere conoscenza della carta che segue (è quella sopra il mazzetto rimastogli in mano) che depositerà sopra quelle contate.
Le restanti carte, verranno, in una sola volta, depositate su quelle contate sul tavolo.

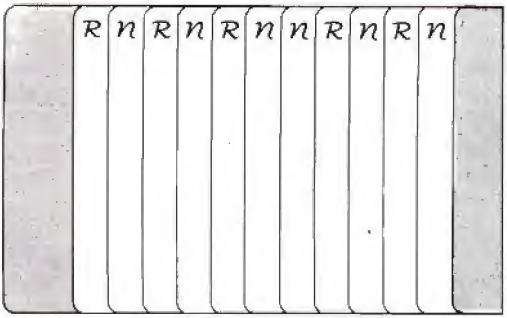
I MAGNIFICI SETTE

Per terminare lo spettatore, per evitare che il prestigiatore abbia qualunque punto di riferimento, alzerà il mazzo e completerà l'alzata.
A questo punto il prestigiatore si volta verso il pubblico e farà notare l'impossibilità di conoscere sia il numero pensato che la carta vista dallo spettatore, poi, prende in mano il mazzo delle carte lo sventaglia verso di se e, a partire dalla prima carta alla sua destra, cerca nel mazzo due carte accoppiate dello stesso colore.
Le troverà senz'altro (Dis. A).
Taglia il mazzo esattamente tra queste due carte mettendone una sotto ed una sopra il mazzo.
Sfoglia nuovamente le carte ma, questa volta, conterà le carte che passeranno prima ancora di trovare altre due carte accoppiate dello stesso colore.
LA PRIMA DI QUESTE DUE CARTE È LA CARTA SCELTA DALLO SPETTATORE IL NUMERO DELLE CARTE È IL NUMERO DISPARI PENSATO ANCH'ESSO DALLO SPETTATORE.

1972, Dai Vernon posa per una foto ricordo al Colosseo.

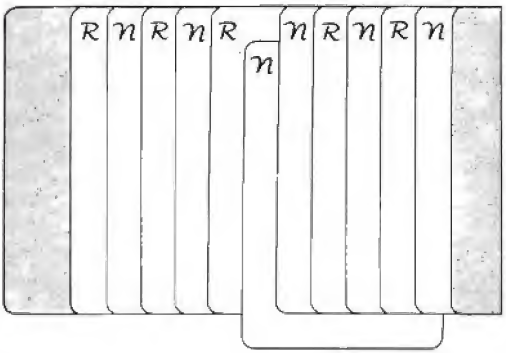
Preferisce i numeri pari
Si procede esattamente come prima, ma la carta che si fa ricordare dallo spettatore sarà l'ultima deposta sul mazzetto, e non la prima del mazzo che ha in mano (come nell'ipotesi precedente).
Per scoprire il numero pensato si conti anche la carta scelta.
(Dis. B)

A



A: tagliare tra le prime 2 carte nere o rosse accoppiate.
(scelta dispari)

B



B: injog della 2ª carta nera o rossa accoppiata.
(scelta pari)

I MAGNIFICI SETTE

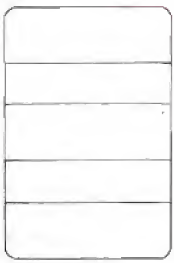
MENTAL MAGIC

Chiedete ad uno spettatore di pensare ad una carta preferita mentre mescola un mazzo di carte. Lo spettatore finchè mescola le carte può anche cambiare la carta, mentalmente scelta, quante volte vuole.
Quando ha terminato di mescolare le carte non potrà più cambiare la scelta.
Terminato di mescolare le carte lo spettatore mette il mazzo sul tavolo e, subito dopo, riceverà dal prestigiatore una carta faccia bianca (o un biglietto di cartoncino bianco delle stesse dimensioni di una carta da giuoco) sulla quale sono state riportate 4 righe orizzontali (Vedi dis. A). Così operando sulla carta vi saranno 5 spazi. Gli spazi nr. 2 e 4 saranno stati disegnati leggermente più piccoli degli altri.
Il prestigiatore consegnera questa carta, o cartoncino, e una matita allo spettatore che ha pensato la carta e lo inviterà a scrivere in questi spazi il nome di 4 carte qualunque insieme a quello della carta scelta mentalmente e, ovviamente, nell'ordine che lo spettatore stesso riterrà opportuno. (Dis. B)

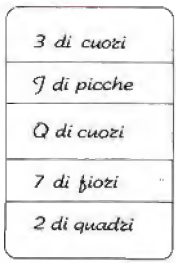
Nell'offrirgli il cartoncino il prestigiatore darà allo spettatore i seguenti chiarimenti:
"Scriva le carte nell'ordine che desidera. La carta da Lei scelta potrà essere scritta in uno qualsiasi degli spazi a disposizione: vale a dire nel primo spazio e nell'ultimo od in quello di centro e non permetta che io influenzi la sua scelta".
Invariabilmente, o con ottima approssimazione, lo spettatore scriverà la carta nel 2° o 3° spazio della carta bianca.
Ma, afferma Dai Vernon, il prestigiatore ha un'altra corda al suo arco: mantenendosi a discreta distanza, ma tale da poter controllare la mano dello spettatore che scrive, noterà sempre che lo spettatore esiterà un poco nella scelta delle altre 4 carte aggiuntive mentre scriverà con estrema rapidità il nome della carta scelta mentalmente.
Non appena lo spettatore ha terminato di scrivere il prestigiatore si fa restituire il cartoncino, getta un rapido sguardo su questo adocchiando i nomi delle carte riportatevi e mette il cartoncino stesso, con la scritta rivoltata sul tavolo, accanto al mazzo delle carte.

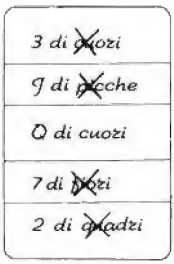
Ritira dal tavolo il mazzo delle carte e cerca nel mazzo la carta che ritiene scelta dallo spettatore e la mette, coperta, sul tavolo vicino al cartoncino (Dis. D).
Restituisce il cartoncino allo spettatore e lo prega di mettere una croce sui nomi delle 4 carte qualunque lasciando, ovviamente, integra quella scelta (Dis. C).
Con un minimo di esperienza, afferma Dai Vernon, centrerete questo effetto ogni volta che lo eseguirete. L'impressione che se ne ricava è che voi avete scelto nel mazzo la carta da lui pensata.

A

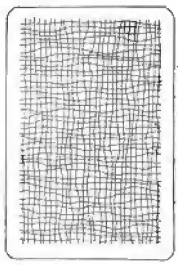


B





C



D Donna di Cuori

LINKING RING: TUTTI I MESI SUL VOSTRO TAVOLO

Fernando Riccardi

Se cerco sul vocabolario la traduzione letterale della intestazione della rivista trovo:

- to link che significa concatenare, vincolare, unire ecc.
- ring che sta per cerchio anello ecc. e quindi una libera traduzione può essere: l'anello di unione , l'anello che unisce.

Dagli scritti si evince che è esattamente questo il fine che venne affidato a questo periodico dai Soci Fondatori: cioè una catena di fratellanza che doveva unire i prestigiatori di tutto il mondo.

Nel precedente numero di "Qui Magia" abbiamo già riportato che il primo numero della rivista venne pubblicato nel mese di Ottobre 1922 e cioè otto mesi dopo la fondazione dell'IBM.

Ma lasciatevi guidare attraverso le 170-175 pagine che compongono questo periodico unico nel mondo magico per il suo volume e per i suoi contenuti.

Iniziamo dalla copertina.

E quì riporto quanto è precisato nella pubblicazione "MEET THE MOULDERS of the IBM" di Len Vintus. La copertina - dice l'estensore - non è uno spazio da dedicare a edifici, scene stagionali o altro del genere ma rappresenta uno spazio di altissimo valore e importanza che mira a stimolare l'interesse e l'emulazione. Non trovano posto - prosegue l'articolista - cose indistinte o di nebulosa identificazione. La foto della persona scelta non è, quindi soltanto una immagine o una opportunità da prendere alla leggera o con indifferenza ma un punto fermo a cui far riferimento.

Durante i 65 anni di vita la rivista ha mantenuto fede a questo principio fondamentale: offrire ai Soci l'immagine di un personaggio del mondo magico da prendere ad esempio. D'altra parte un rapido parziale sguardo alle foto di copertina ci porta a ritrovare personaggi che corrispondono al principio generale precedentemente affermato. Riporto di seguito alcuni nomi e chiedo scusa ai non nominati perchè lo spazio non mi consente di riportare oltre 600 nominativi. A fianco di ciascuno la data di pubblicazione: DANTE (Harry Jansen), dicembre 1932 - de KOLTA, Luglio 1929 - THEO DORE Giugno 1970 - ALEX ELMSLEY, Giugno 1959 - BLAKSTONE, Gennaio 1961 - HORACE GOLDIN, Marzo 1961 - GENE GORDON, Giugno 1926 - PHANTINI, Ottobre 1957 - ROBERT HOUDIN, Gennaio 1929 - HOUDINI, Ottobre 1973, HUGARD, Gennaio 1945 - FRED KAPS, Giugno 1959 - TONY KARDIRO, Aprile 1940 - HARRY KELLAR, Marzo 1929 - LE PAUL, Dicembre 1949 - HARRY LORAINE - Marzo 1964 - SID LORRAINE, Luglio 1926 - ED MARLO, Gennaio 1946 - A. JERRY MENTZER - Maggio 1965 - OKITO (Theo Bamberg), Novembre 1947 - CHARLES H. MILLER, Agosto 1958 -

TOM OSBORNE, Giugno 1965 - SLYDINI, Febbraio 1951, - CHUNG LING SOO, Marzo 1931 - SORCAR P.C. (Sr), Marzo 1948 - HARLAN E. TARBELL, Settemre 1946 - DAI VERNON, Maggio 1959 HOWARD THURSTON, Agosto 1933.

E la mia personale esultanza è, ovviamente, all'apice quando ritrovo sulla copertina la foto di tre prestigiatori italiani, soci del Ring 204 e più precisamente in ordine di apparizione:

- TONY BINARELLI - Aprile 1982
- GIAN PAOLO ZELLI "ZELPY" - Agosto 1983
- ALDO COLOMBINI "FABIAN" - Aprile 1986

Questi tre personaggi della magia italiana hanno avuto l'onore di veder pubblicata la loro foto sulla copertina e la enorme soddisfazione di vedere pubblicati sulla rivista alcuni effetti nella "HOCUS POCUS PARADE" anzi, per onore di reportage, GIAN PAOLO ZELLI vinse il I° premio per la migliore "PARADE" presentata in quell'anno, il che, credo, rappresenta un vertice per qualunque prestigiatore.
Per un riepilogo storico riporto che nella "HOCUS POCUS PARADE" sono stati pubblicati:
ZELLI, 19 effetti - 25 pagg. - COLOMBINI, 15 effetti - 20 pagg. - BINARELLI (Maggio 1982) 8 effetti - 19 pagine.
Una particolare, doverosa, menzione merita anche il nostro GIANNI PASQUA ROXY che nel MAGGIO 1987 ha avuto la pubblicazione nella "HOCUS POCUS PARADE" di alcuni suoi effetti (4 effetti - 7 pagg.).

Tra le altre curiosità da riportare ne ho trovata una che merita di essere evidenziata:
Il Sig. JOHN BRAUN di Cincinnati fu il primo che nel lontano 1939 iniziò la colonna mensile che gli era stata riservata nella Rivista per i suoi articoli intitolandola: "FROM THE DEALERS' SHELVES" cioè "Dagli scaffali dei negozianti". Fu ovviamente l'inizio della presentazione delle Case magiche, dei giuochi, dei libri: un fatto che ancora oggi suscita curiosità ed una buona dose di interesse nei lettori. JOHN BRAUN divenne successivamente nel 1942 il 7° Editore della Rivista.
Amici carissimi sono pienamente d'accordo con Voi quando osserverete che presentare in poche righe una rivista mensile di 175 pagine che ha una vita di 66 anni è cosa veramente pretenziosa ma lo scopo era soltanto quello di fornire alcune informazioni per grandi linee.
Il mio augurio sincero è che ciascuno di voi possa avere la soddisfazione di ottenere la pubblicazione anche di uno solo dei suoi personalissimi giuochi preferiti.

Insomma ritengo proprio che ci sia quanto basta per soddisfare i desideri di quanti amano quest'Arte.

P.S. Qui sotto l'intestazione originale dell'articolo di Mr. JOHN BRAUN. Nella pagina a fianco la prima testata.

from the **DEALERS' SHELVES**
BY JOHN BRAUN

4452 Darrow Avenue, Cincinnati, Ohio

SCHEDA TECNICA

Per darvi una più sintetica idea di cosa è THE LINKING RING abbiamo esaminato un numero, preso a caso, dalla nostra collezione ed abbiamo rilevato i seguenti dati:
FORMATO: cm. 15 x 23
PERIODICITÀ: mensile.
NR.PAGINE: 170 più copertina a quattro facciate.
COPERTINA: Bicolore con la fotografia del personaggio del mese.

CONTENUTI: **Pubblicità** riportante le più recenti novità delle maggiori case magiche internazionali. Ogni mese un vero e proprio catalogo da tutto il mondo. 60 pagine.

Recensioni: di libri e giochi di recente uscita una vera e propria guida all'acquisto che consente di orientarsi prima di ordinare. 5 pagine
Ring Reports:Gli avvenimenti più importanti nei 267 rings intorno al mondo, con i nominativi di tutti i soci iscritti nel periodo. 41 pagine
Indice: Trattandosi del numero di marzo vi si trova l'indice di tutto quanto pubblicato nei 12 numeri dell'anno precedente, un utilissimo strumento di ricerca. 9 pagine.

Cronache ed articoli di costume: uno sguardo attorno al mondo di quanto succede nell'ambiente della prestigiazione. 33 pagine.
Spiegazione di giochi di uno o più autori raccolti in una magica "Parade" al centro della rivista. 20 pagine.
Rubriche fisse di cartomagia e close up: con spiegazioni di giochi e tecniche avanzate di questi due importantissimi settori. 5 pagine.

Miracolo Multiplo

Marco Fida

Il titolo di questo pezzo si riferisce alla possibilità di adoperare una stessa metodologia di base per ottenere effetti diversi.

Applicando un pò di immaginazione e di pensiero creativo ad alcuni effetti classici è infatti possibile sviluppare nuove strategie di presentazioni che, non dobbiamo dimenticare, sono ciò che realmente conta dal punto di vista del pubblico.

Il metodo impiegato, purchè messo in opera ad arte, assume un'importanza alquanto relativa, a meno che non preferiate mostrare al Vostro pubblico un semplice indovinello, quando potreste invece presentare un miracolo...

Comincerò quindi descrivendo un effetto, ormai quasi un "classico", dovuto all'inventiva del famoso mentalista inglese Al Koran, scomparso prematuramente nel 1972, e da cui fu intitolato semplicemente "Card Prediction" (1), e proponendovi, poi, un'ottima versione, dovuta ad un'idea di Richard Bloch, che utilizza appunto lo stesso metodo di base.

Sparsi qua e là, i miei commenti ...

Il mentalista consegna ad uno spettatore un mazzo di carte, pregandolo di mescolarle abbondantemente; il mentalista scrive poi una predizione sul retro di un suo biglietto da visita che lascia bene in vista sul tavolo, con lo scritto coperto.

Un secondo spettatore è quindi invitato a dire ad alta voce, a sua libera scelta, un qualsiasi numero da 1 a 52 (il totale delle carte da gioco).

Quando ciò avviene, il primo spettatore è pregato di contare

le carte, coperte, una alla volta sul tavolo, fino ad arrivare al numero scelto. La carta corrispondente a quel numero viene quindi posta, sempre coperta, al centro del tavolo, visibilmente isolata dalle altre.

Il mentalista legge a questo punto la sua predizione scritta sul cartoncino: "Prevedo che la carta scelta sarà il Jack di Quadri". Dopo un attimo di pausa, il mentalista riprende: "Per la prima volta, vuole guardare la carta sulla quale lei si è fermato e dire anche a noi di che carta si tratta?" Lo spettatore guarda la carta e si tratta proprio del Jack di Quadri. Il cartoncino con la predizione (nonchè il vostro nome cognome e telefono per eventuali ingaggi...) viene lasciato allo spettatore come souvenir.

METODO: uno "swami gimmick" affidabile e con cui abbiate l'indispensabile dimestichezza (3) e un mazzo contrassegnato (2).

In breve: quando lo spettatore ha finito di contare e isola sul tavolo la carta scelta (indicate il centro del tavolo in modo che la carta non sia troppo lontana dal vostro sguardo) voi ne adocchiate discretamente il contrassegno e siete a metà dell'opera. L'altra metà consiste nell'aggiungere, con lo swami gimmick (3) valore e seme della carta alla predizione parziale che avete scritto all'inizio.

Un problema, da non trascurare, è quello dell'articolo determinativo che compare nella vostra predizione. Mi spiego meglio: avete tre possibilità, a seconda della carta che può essere scelta: 1) "l" (unici due casi, quelli dell'Asso e dell'Otto) 2) "la" (unico caso, la regina o donna) 3) "il" (tutte le altre carte). Soluzione del problema: scrivere la vostra predizione un pò "di fretta" in modo che passi inosservato quell'articolo un pò "indistinto" (!) che precede il nome della carta (che poi è ciò che realmente conta), quindi il vostro articolo scarabocchiato sarà interpretato di conseguenza, non dimenticate poi che voi leggete il vostro bigliettino prima di consegnarlo, e ciò contribuisce a spianare qualsiasi difficoltà di interpretazione.

Tutto questo ovviamente a meno che non preferiate scrivere l'articolo direttamente con lo s.g., cosa peraltro possibile e pratica, data l'abbondanza di tempo e misdirection che avete mentre parlate, dopo la pausa, e durante le manovre dello spettatore che gira e nomina la carta (rivedi la descrizione dell'effetto).

Potete ovviamente tenere lo s.g. già posizionato fin dall'inizio oppure posizionarlo nel corso dell'esecuzione. Secondo me il momento migliore è quando rimettete in tasca la matita dopo aver scritto la vostra predizione. Fin qui l'effetto di Al Koran; se vi sforzate

per un attimo di vederlo dalla parte del pubblico ha realmente del miracoloso: semplice, diretto e devastante.
Vediamo ora l'idea di Richard Bloch, validissima e con un tocco di originalità in più.
Il mentalista prega uno spettatore di mescolare un mazzo di carte e di stenderlo a nastro sul tavolo. Il mentalista passa con aria assorta la sua mano sulle carte coperte fermandosi infine su una di esse. La estrae dal nastro, la guarda, ne scrive il nome sul retro di un bigliettino da visita, e la rimette nel nastro. Il bigliettino rimane sul tavolo con la scritta coperta.
Lo spettatore è quindi pregato di rimescolare bene tutte le carte e di tenerle nascoste sotto il tavolo o dietro le spalle. A questo punto il mentalista prega lo spettatore di scegliere rapidamente, ma liberamente, una carta "al buio" e di porla, senza guardarla (quindi coperta) sul tavolo. Il mentalista gira a questo punto il cartoncino rivelando il nome della carta da lui guardata in precedenza. Sul cartoncino sono chiaramente visibili. Il mentalista prosegue: "C'è una sola possibilità su 52 che il suo subcosciente abbia correttamente indovinato la carta da me scelta all'inizio (fenomeno straordinario, ma non dimenticate di dare il giusto credito allo spettatore: per il pubblico è lui che ha scelto la vostra stessa carta, quindi comportatevi di conseguenza) ... vuole per piacere farci vedere la sua carta?" Inutile dirlo, si tratta proprio del Jack di Quadri.

Anche in questo caso, il vostro pubblico potrà dire di aver assistito ad un miracolo.

Non credo siano necessarie altre precisazioni: se non che il cartoncino recherà il solo nome della carta invece di una predizione più articolata come nell'effetto precedente. La presentazione, imperniata sulle capacità latenti del subconscio dello spettatore dovrà essere come sempre accurata in modo da consentirvi la necessaria misdirection al momento giusto. Se siete dei mentalisti, dovreste cercare sempre di prevedere ogni dettaglio.

(1) "Al Koran's Professional Presentations", The Supreme Magic Company, (England):
(2) Per questo, come per altri effetti simili, consiglio vivamente il "Ted Lesley working professional marked deck", per la facilità di lettura, indispensabile per una esecuzione pulita dell'effetto: se cominciate a guardare la carta per più di un secondo correte il rischio di instillare sospetti nei Vostri spettatori più attenti (e ce ne sono tanti...). Se proprio necessario tornare dopo qualche linea del vostro copione a ridare un fugace sguardo alla carta, ma assolutamente NON soffermatevi su di essa.
(3) "Thirteen Steps to mentalism" Tony Corinda, (Step 1: "swami gimmick") Tannen Magic Inc. New York.

Ancora un momento magico dei "Grandi Incontri" dell'I.B.M. di Roma, la lecture di Dai Vernon nel 1972

THE FIVE PLEXIGLAS CARDS

Gianni Mornati

EFFETTO: L'illusionista mostra cinque carte giganti di plexiglas trasparente raffiguranti ciascuna un quattro di quadri. Il colore dei punti è diverso in ciascuna carta (ad esempio, una carta li ha rossi, una blu, una gialla, una verde, una bianca). Porge le carte a cinque spettatori, insieme a cinque custodie con chiusura e non trasparenti, chiedendo che quando lui sarà di spalle al pubblico, le carte siano messe nelle buste, anche scambiando le buste o le carte tra loro. Quando tutte le carte saranno chiuse nelle buste verranno date ad un sesto spettatore, a scelta dei cinque, il quale mischierà le buste e ne consegnerà una - naturalmente chiusa - all'illusionista.
Egli indovinerà all'istante il colore della carta.

PREPARAZIONE: Le cinque carte devono essere costruite in plexiglas trasparente sottile, di misura sufficientemente grande (per esempio, cm. 20 × 30) in modo da essere il più possibile apprezzate dal pubblico. Ed ora il trucco! I punti dei quadri, che potranno avere un lato di quattro centimetri, saranno - con le diverse combinazioni possibili - di lamierino di ferro e di ottone. Per esempio, il 4 bianco avrà i quattro punti tutti di ottone; il 4 giallo ne avrà tre di ottone ed uno di ferro; il 4 rosso ne avrà due di ottone e due di ferro; e così via.

ESECUZIONE: L'illusionista terrà tra le dita della mano destra una piccola calamita da prestigiatori e con questa "sentirà" quanti punti della carta, che gli viene restituita, sono di ferro. Conoscendo quanti ne ha ciascun colore non dovrà fare altro che chiudere il gioco nel modo più eclatante.
Nella costruzione delle carte è bene che i punti siano - come già detto - di lamierino il più sottile possibile e comunque di spessore identico, sia quelli di ferro che quelli di ottone e che siano verniciati a spruzzo con le bombolette in commercio per ritocchi.

È bene inoltre che i punti siano incollati da entrambe le facce del plexiglas, sia per poter "sentire" subito il ferro (perchè attraverso il plexiglas e la custodia, se la carta è girata, potrebbe essere difficoltoso), sia per coprire la macchia che fa la colla tra il punto ed il plexiglas.
È bene usare delle custodie resistenti, belle ma sottili e provare prima la calamita per sentirne il grado di "sensibilità". La chiusura delle custodie deve essere fatta con velcro e non con automatici o zip, perchè potrebbero disturbare dato che sono sensibili alla calamita.

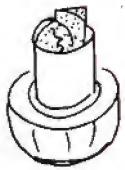
IL SALVADANAIO

Claudio Pizzuti

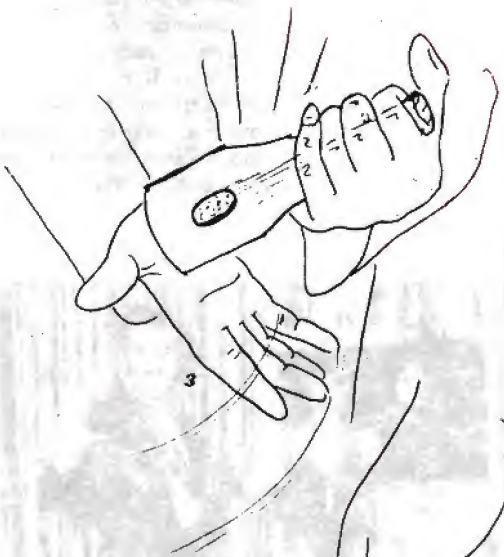
EFFETTO:
Il prestigiatore mostra agli spettatori una bottiglietta sulla quale sono stati disegnati, con dei tratti di pennarello, dei caratteristici segni che la fanno somigliare ad un porcellino. Invita uno spettatore, al quale consegna la bottiglietta, perchè la esamini e veda se manca di qualche dettaglio. Alla perplessità dello spettatore, si fa notare che in effetti questo improvvisato salvadanaio è sprovvisto della fessura dove si introducono le monete. Ma proseguendo nella illustrazione, asserisce che il problema è comunque di facile soluzione e consegna allo spettatore un pennarello perchè egli stesso provveda a munire la bottiglietta ... della prevista apertura. Lo spettatore disegna una fessura sulla base della bottiglietta. Quindi il prestigiatore tira fuori una moneta, la fa esaminare e... la fa passare magicamente all'interno della bottiglia attraverso la fessura appena disegnata. Con altrettanta facilità, il prestigiatore è capace di tirarla fuori.
Il tutto può essere dato ad esaminare.

ESECUZIONE:
1 - Chiedete la collaborazione di uno spettatore, esibite la bottiglia, togliete il tappo che lascerete con noncuranza sul tavolo e consegnatela al vostro collaboratore occasionale perchè la esamini e dia un suo giudizio su cosa quella bottiglia possa rappresentare. Precisate, quindi, che si tratta di un salvadanaio economico sul quale, però, avete dimenticato di predisporre un taglio dove inserire le monete.
2 - Consegnate allo spettatore il pennarello perchè provveda alla dimenticanza e pregatelo di disegnare una specie di fessura sulla base di questo improvvisato salvadanaio. Riprendete la bottiglia, chiudetela con il tappo e poggiatela sul tavolo.

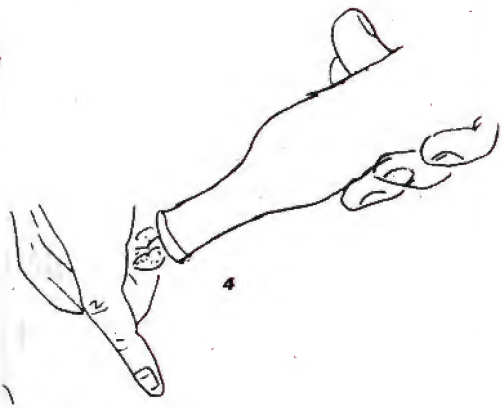
PREPARAZIONE:
Munitevi di una bottiglietta che si usa per i succhi di frutta e disegnatevi sopra un porcellino stilizzato (fig. 1). Quindi prendete un tappo di plastica, accorciatelo un pò ed avrete realizzato un ottimo gimmick dove poter inserire una moneta pieghevole (fig.2). Inserite il tappo sulla bottiglietta e sarete pronti per l'effetto. Vi occorre ancora un pennarello a disposizione sul tavolo ed una moneta di uguale valore a quella pieghevole, che potrete mettere in tasca. Nella stessa tasca mettete una moneta da 50 lire.
3 - Prendete il mezzo dollaro e le 50 lire dalla tasca e fateli esaminare dallo spettatore. Quindi dite: "La prego di darmi la moneta che, secondo lei, non può essere inserita dentro la bottiglia .... Il mezzo dollaro? ... Giusto".
Se qualche burlone dovesse darvi le 50 lire, dite: "Tutti pensano sempre al mezzo dollaro, ma lei indubbiamente ha un suo sistema di valutazione particolare e non del tutto sbagliato, per cui per ora trattenga le 50 lire e mi dia il mezzo dollaro". Quindi, continuando, mettete il mezzo dollaro nel palmo della mano destra e afferrate per il collo la bottiglia con la mano sinistra.
4 - Per inserire la moneta nella bottiglia è sufficiente sfruttare il taglio che il signore ha fatto sul fondo della bottiglia stessa". Così dicendo battete con violenza il fondo della bottiglia sulla moneta, liberando così la moneta pieghevole, che cadrà dal tappo della bottiglia allo interno della stessa (fig.3).
5 - Sollevando la bottiglia, inclinate la mano destra verso di voi trattenendo in impalmaggio classico la moneta. Quindi, esibendo la bottiglia, portate il braccio destro lungo il corpo.
6 - Scuotete la bottiglia in modo da evidenziare, anche con il rumore, l'effetto realizzato, quindi datela allo spettatore invitandolo a trovare il sistema per liberare la moneta.
7 - Dite: Tolga il tappo e metta dentro la bottiglia anche la moneta da 50 lire. A questo punto, con due monete dentro la bottiglia ... Oh! Ma vedo che le 50 lire non entrano. Molto divertente. Ma sono le 50 lire più piccole che ho trovato. comunque, se le 50 lire non entrano, è possibile far uscire il mezzo dollaro".
8 - Prendete indietro la bottiglia con la mano sinistra per il fondo, giratela sulla mano destra che, nel frattempo ha portato in impalmaggio alle dita la moneta, e scuotete la bottiglia con violenza, costringendo così la moneta pieghevole ad uscire (fig.4). La moneta andrà ad urtare contro il dito medio della mano destra.
9 - Impalmate al pollice la moneta pieghevole ed aprite la mano destra mostrando a tutti la moneta normale (fig.5).
10 - Lasciate la bottiglia sul tavolo. Passate la moneta normale dalla mano destra alla sinistra e consegnatela allo spettatore perchè la esamini. consegnate la bottiglia.
(Le illustrazioni sono di C. Pizzuti)



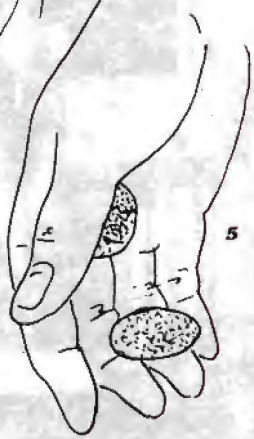
2



3



4



5

L'EVASIONE DAL SACCO DI PLASTICA

Franco Silvi

Per eseguire quasi tutte le illusioni d'evasione servono accessori molto ingombranti, come, ad esempio, casse di legno, scatoloni, armadi o simili; tuttavia, esiste un'alternativa per chi volesse comunque esibirsi in un numero d'evasione utilizzando un semplice sacco di plastica, come quelli che servono per riporre gli abiti.

EFFETTO:
Il prestigiatore lascia entrare la sua assistente in un grande sacco di plastica, che poi chiude con alcuni giri di nastro adesivo.
La ragazza riesce a uscire in pochi secondi dal sacco, lasciando questo apparentemente intatto. I vestiti sono però rimasti nel sacco.

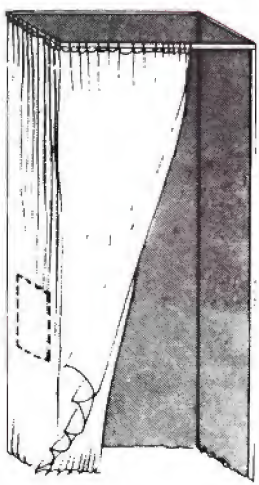
OCCORRENTE:
Due sacchi di plastica, due rotolini di nastro adesivo colorato, un paio di forbici ed un paravento. Il paravento serve per coprire l'assistente del mago, per alcuni secondi e per permetterle di uscire non vista dal sacco.

ESECUZIONE:
La preparazione del numero è velocissima: si prende un sacco di plastica, si chiude con il nastro adesivo, quindi si taglia sotto il nastro (il pezzo tagliato del sacco deve avere più o meno una lunghezza di 40 cm). Questa parte terminale del sacco viene nascosta prima della rappresentazione in una tasca segreta del paravento. Ora l'assistente del mago si fa aiutare da uno spettatore ad entrare nel sacco (nel vestito che indossa è nascosto del nastro adesivo insieme ad un paio di forbici); si fa ammanettare con manette speciali e poi si fa chiudere nel sacco con del nastro adesivo (naturalmente dello stesso colore di quello usato per il sacco già preparato e tagliato).
Il prestigiatore nasconde poi la donna dietro il paravento, mentre prende di nascosto, il pezzo tagliato precedentemente dal primo sacco (celato nella tasca segreta del paravento). Gli spettatori, non si accorgono della manovra e l'assistente del mago può ora muoversi liberamente.
La ragazza apre le manette, taglia il sacco sotto il nastro adesivo, ne esce, si toglie i vestiti, li mette nel sacco e lo richiude alla svelta con il nastro adesivo; il sacco è ora un pò più corto, ma non se ne accorgerà nessuno. La ragazza nasconde poi le forbici, il nastro adesivo e il pezzo di sacco da lei tagliato nella tasca segreta del paravento.
Ora il prestigiatore e la sua assistente devono agire contemporaneamente e in perfetta sincronia: mentre il prestigiatore apre il paravento la sua assistente esce tenendo in una mano le manette e nell'altra il sacco. Tanto le manette quanto il sacco sono "tuttora" chiusi e dentro il sacco si possono vedere i vestiti della ragazza.

Mister Trick, al secolo Franco Silvi, durante uno dei suoi spettacoli al Paradise di Roma

EVASIONE DAL SACCO DI PLASTICA

(Tasca Segreta)



139° RIUNIONE DEL RING 204 "RICH BLOCH" A ROMA

Milan Holc

Al termine Binarelli gli ha offerto la medaglia d'argento bocca della verità ed un divertente quadretto con il "maghetto", creato per noi da Vito Lo Russo.

Erano le 22.30 del 26 febbraio 1988, nel magnifico salone-discoteca "Amore azzurro", presso l'Hotel Ergife di Roma, quando a pochi metri di distanza udii esclamare: "Bravo! Bravo!". "Ma anzi bravissimo", replicò qualche altro.
Sono state queste le reazioni più immediate alla conferenza magica tenuta dal noto prestigiatore americano Richard Bloch, fondatore della casa magica "Collectors Workshop", famosa per la sua raffinata produzione.
La serata, che è stata programmata come 139ª riunione dell'IBM-Ring 204 Roma, ha avuto in programma oltre alla conferenza di Richard Bloch, anche il saluto alla uscente dirigenza del Ring 204.
A Fernando Riccardi, Gian Paolo Zelli e a Venda Dobrzensky che, come già sottolineava Tony Binarelli, il presidente attuale del Ring, "per anni hanno tenuto il timone del Ring 204 di Roma dell'IBM", e "sotto la cui accorta dirigenza, è diventato il faro di un certo tipo di cultura magica", sono stati consegnati i portachiavi in argento riproducenti il simbolo magico della "Bocca della verità". Un caloroso applauso e poi la stretta di mano da parte dei nuovi incaricati hanno espresso in modo significativo il ringraziamento per il lavoro fatto e nello stesso tempo un augurio per la collaborazione futura.

Il presidente Tony Binarelli ha poi brevemente presentato la nuova rivista bimestrale, tutta italiana, ma con la collaborazione di scrittori magici di livello e fama internazionale "QUI MAGIA". Sottolineando i tre punti principali, cioè quello economico, quello culturale e alla fine quello politico "in senso magico". In breve ha evidenziato lo scopo della rivista, che è: "Aprire le porte al mondo internazionale della magia".
"Dulcis in fundo" si è giunti così alla tanto attesa conferenza di Richard Bloch, che da Orson Welles viene così descritto:
"Un avvocato di rango magistrale, infatti un giudice, rispettato e visibilmente rispettabile, che volge la sua attenzione nell'oscurità della sera non alla pratica della legge, ma alle arti mistiche per evocare la negromanzia, senza parlare poi della sua incredibile e divertentissima magia comica"
Davanti a un pubblico di circa cento soci, "Rich" ha presentato

alcuni dei suoi più noti effetti con le carte, monete e di mentalismo.
Soltanto alcuni di questo sono stati spiegati durante la presentazione, ma quasi tutti sono ampiamente descritti nelle sue "Lecture Notes", in vendita esclusivamente presso "Curiosità e Magia" assieme ai giochi illustrati.
Questo simpatico artista, che più volte scherzando si è definito "una star" e veramento lo è, dopo la conferenza si è messo a disposizione per spiegare i suoi giochi e le tecniche usate a coloro che se ne sono mostrati particolarmente interessati. Naturalmente questi non sono mancati e a lungo si sono trattenuti in sua simpatica compagnia.
Poichè la conferenza si è tenuta in lingua inglese, per la traduzione un grande aiuto ci è giunto anche questa volta, come già nel passato, da Remo Pannain. Cogliamo qui l'occasione per ringraziarlo calorosamente.
La serata si è conclusa con un brindisi per battezzare la nostra rivista "QUI MAGIA" e per augurarle una crescita fruttuosa ed una vita lunga e prospera. Il "cin cin", qualche fotografia ricordo e cordiali strette di mano hanno concluso il nostro incontro con l'augurio "Arrivederci a presto".
P.S. Gli effetti di Rich Bloch sono distribuiti in esclusiva in Italia da Curiosità e Magia Via in Aquiro 70 Roma - 06/6784228.

Cambio della guardia al Ring 204, Fernando Riccardi passa il testimone e Tony Binarelli, nuovo presidente, gli offre un artistico portachiavi in argento raffigurante il simbolo della bocca della verità.

Milano Holc che ha assunto il non facile compito di vice presidente ringrazia il suo predecessore, Gian Paolo Zelli, con lo stesso simbolo.

Sarò all'altezza del "vecchio" segretario, sembra chiedersi Luca d'Agostini salutando Venda.

Binarelli, editore di QUI MAGIA, ha presentato agli intervenuti il primo numero della rivista e la sua redazione, nella foto da sinistra a destra: Holc, Pizzuti, Binarelli, Bartolacci, Pannain, Contigliozzi, d'Agostini, Desideri, Riccardi.

È iniziata poi la conferenza di Rich Bloch, interprete in simultanea Remo Pannain...

... seguita con estremo interesse dai numerosissimi intervenuti, riconosciamo, nelle prime file, Pizzuti, Zelli, Riccardi, Mornati etc...

In una lunga ora, che è sembrata brevissima, Rich Bloch ha coinvolto il pubblico nella sua magia, eccolo con Jessica Lery, durante un esperimento di cartomagia.

Il mentalismo, da scena e da close up è stato uno dei "pezzi forti" della dimostrazione

Le attrezzature della Collectors Work-shop sono quanto di tecnologicamente più avanzato, ecco Corinne che controlla come l'orologio segni proprio l'ora da lei tanto pensata...

Dopo la conferenza Rich Bloch si è trattenuto in un lungo dibattito con il pubblico, svelando molte delle sue tecniche....

... per concludere brindisi al successo di questa prima riunione e di quelle future ecco: Marino, la nostra nuova socia e valentissima maga professionista. Angie Bubbles con Rich Bloch.

... chiusura in allegria per, da sinistra a destra, Elio Costantini, Orestina Tagliacarne, Filiberto Muziani, Corinne, Tony Binarelli, Paolo Fumarola

... e tu cosa aspetti a venire con noi, sembrano dire Alfonso Bartolacci, Vincenzo Marino, Leonardo Girardi, Franco Silvi, Ennio Russo. ti aspettiamo!!!

4 MANI SULLA BROCCA

Zelli - Binarelli

IO E LA BROCCA

Nella prestigiazione esistono degli attrezzi classici, diffusi in tutto il mondo, che con alterne frequenze e fortune vengono sempre usati. Tra questi vi è senz'altro la brocca del latte.

Permettetemi di raccontarvi la storia del mio rapporto con la brocca del latte, perchè credo sia una storia comune ai miei amici coetanei.

Nel 1948 (ma onestamente non sono certo della data)vidi il Mago Bustelli eseguire il gioco con una bottiglia di vetro molto bella, del tutto simile a quella in uso nella centrale del latte di Roma.

Ignoravo il principio della doppia parete e rimasi folgorato da quel miracoloso effetto. Presumendo che ci fosse un sistema di deflusso, ruppi innumerevoli bottiglie prima di decidermi a rompere le scatole a molti vetrai.

Volevo un foro nella bottiglia, vicino alla base, per poter inserire un tubo flessibile che poi sarebbe dovuto passare attraverso la manica e scaricare il latte in un recipiente nascosto dalle gambe.

Il marchingegno così costruito lo adoprai una sola volta, con vergognosi risultati.

Dopo circa 2 anni ebbi l'occasione di leggere il catalogo di Abbott e di ordinare la "vera" bottiglia del latte.

Scoprii così il trucco e cominciai ad usare l'attrezzo con incosciente disinvoltura.

L'incoscienza deriva dal fatto che Abbott mi aveva inviato una bottiglia della forma usata dagli statunitensi ma assolutamente sconosciuta, pressochè incomprensibile per gli italiani. Si trattava di un recipiente simile ad una clava da giocoliere più bassa e notevolmente più grassa, che a livello del collo (!) aveva un bel nastro adesivo rosso per mascherare l'inizio della doppia parete.

Se avessi un museo degli orrori magici, metterei quella bottiglia in una vetrina d'onore.

Purtroppo ero innamorato del trucco e quindi non riuscivo a vedere l'abominio estetico. Questo difetto, peraltro, è vivo tra noi anche ai giorni d'oggi.

Negli anni seguenti lo sviluppo e la diffusione del mercato magico ha portato alla costruzione di brocche e bicchieri di tutte le forme, con sistemi "aperti" o "chiusi" a seconda delle esigenze, sino alla vendita di biberon magici che alcuni anni orsono invasero i negozi di giocattoli.

Malgrado ciò la brocca del latte ha sempre funzionato resistendo all'insulto dei giocattoli e delle bambine che compravano il biberon magico per la propria bambola.

Ancora più grave è stata la scomparsa dal mercato (normale, non magico) delle bottiglie, sostituite da confezioni di cartone impermeabile. Questo dovrebbe indurci a qualche riflessione critica.

Ad esempio, perchè non adoprare un'altra bevanda (vino rosso, coca-cola, etc.) invece del latte?

Certamente il latte è stato scelto per due motivi. Il primo è di ordine morale, conseguenza di un periodo di proibizionismo, il secondo (più importante) di ordine cromatico, perchè il bianco del latte risulta meglio sul nero dell'abito da scena. Ma oggi che sempre più frequentemente si indossano vestiti da scena chiari (e spesso bianchi), penso che questa tradizione di usare il latte significhi solo o un attaccamento liturgico o una scarsa fantasia.

Per quanto riguarda la brocca o il recipiente in genere, avete mai osservato con spirito magico le lussuose vetrine dei negozi di casalinghi e le moderne ed elegantissime soluzioni stilistiche (linea Guzzini, tanto per fare un esempio)?

Ma questo argomento ci porterebbe lontano dalla nostra vecchia brocca del latte e forse varrà la pena riprenderlo in un'altra occasione.

G.P. Zelli

LA BROCCA ED IO

Se Zelli ha trattato in chiave ironico storica "la brocca del latte", proviamo invece ad esaminarla da un punto di vista tecnico per poter trarre il massimo risultato. da questo fondamentale attrezzo, che le case magiche forniscono, bontà loro, senza nessuna o quasi istruzione.

EFFETTO FONDAMENTALE: Costruito un cono di carta, l'esecutore versa nel suo interno

il contenuto di una brocca di latte che dopo qualche istante sparisce trasformandosi in una cascata di coriandoli.

OCCORRENTE:
- La fatidica brocca

- un contenitore opaco (tipo coppetta) pieno di coriandoli, a bordo alto, in modo che il pubblico non possa vederne il contenuto.
- un foglio di cartoncino semirigido, meglio se colorato.
- la bacchetta magica o un mestolo.

ESECUZIONE:
confezionato il cono il realizzatore di miracoli vi versa all'interno, in varie riprese, il latte.
2) Aggiunge poi lo zucchero (coriandoli).
3) Mescola il tutto.
4) E lancia il contenuto del cono verso il pubblico, che invece che dal latte viene investito da una manciata di coriandoli.

SPIEGAZIONE:
1) L'effetto si basa sul principio dei vasi comunicanti, in quanto la brocca è composta da due recipienti, uno dentro l'altro ed il latte è solo una piccola quantità, contenuta nella intercapedine.
2) Inclinando la brocca, come nell'atto di versare, e coprendone il becco con il cono di carta il liquido tracima, nello spazio interno, occupando meno spazio e dando così l'illusione di essere stato versato.

RAFFINATEZZE DI ESECUZIONE:
Una ottima esecuzione è quella di Tony Curtis ne "Il mago Houdini", film che ha non poche indicazioni esecutive per chi si occupi di prestigiazione.
1) Considerato il peso specifico cifico del latte, se una brocca vera fosse piena di questo liquido peserebbe, a seconda del formato, dai due ai tre chilogrammi, per cui quando la sollevate, agite mimicamente come a sopportare questo peso.
2) Fingete di versare in due o tre riprese e dopo ogni versamento controllate la diminuzione del liquido nella brocca e controllate, con lo sguardo anche dentro il cono, in modo di dare la sensazione che stiate valutando la quantità di latte da utilizzare.

3) Lasciate cadere veramente una quantità minima nel cono in modo che lo stesso possa "gocciolare" dalla sua punta, ciò aumenterà l'illusione che sia pieno.
4) Prima di poggiare la brocca sul tavolo, come per sbadataggine, versate un pò di latte a terra, ciò sarà un ulteriore conferma della realtà del liquido.
5) Versate i coriandoli, mescolate e dopo un attimo di suspence gettate tutto in aria. Il latte si sarà trasformato in coriandoli. Applausi.
Questo è l'effetto fondamentale. È evidente che l'attrezzo può essere impiegato in numerosi altri effetti, quali, tanto per fare un esempio: la tintoria dei foulards, una scatola a produzione, e il latte scomparso può riapparire dentro una grossa lampadina, come fa Marvin Roy nel suo numero di Mister Electric. Una ottima variante è quella di Chun Chin Fu, dove il latte svanisce dalla bottiglia per contemporaneamente riapparire, fuoriscente, da un grosso imbuto tenuto dalla assistente dallo stesso esecutore.
Come facilmente intuibile si tratta di un attrezzo versatile e di facile uso che ben si adatta sia alle necessità del neofita che a quelle del consumato professionista.
Vediamo ora quali sono i modelli che il mercato magico offre e quali ne sono le loro caratteristiche positive e negative.
Fondamentalmente si possono distinguere in due modelli: CHIUSO e APERTO, facendo riferimento al tipo di costruzione e più esattamente:

MODELLO CHIUSO:
Esiste in varie versioni sia tipo brocca che grosso bicchierone. Si tratta in genere di due cilindri di plexiglas di diversa dimensione, saldati uno dentro l'altro e contenenti un liquido biancastro (olio emulsionato) che simula il latte, nella doppia parete.
Inclinando il contenitore da un lato il liquido esce dalla doppia parete per andare sul fondo simulando l'azione di versamento.
In un secondo momento, capovolgendo completamente il contenitore, il liquido, ritorna nella doppia parete creando l'illusione della brocca piena.

VANTAGGI:
Facile trasportabilità, l'attrezzo è sempre pronto all'uso e non deve essere, ogni volta, lavato e riempito.

SVANTAGGI:
- A causa delle esigenze di costruzione il contenitore ha una forma cilindrica, eccezione fatta per il manico, e quindi è ben lontano dal rassomigliare al design moderno di una brocca da bibite come posssiamo trovare in ognuna delle nostre case. Quindi il suo aspetto può determinare, anche inconsciamente, i sospetti del pubblico

che non esiterà a classificarlo come un "oggetto da mago"
- Il liquido al suo interno è inamovibile pertanto non può che essere usato così come vi è stato fornito.
- La "brocca" nella sua parte superiore è CHIUSA e quindi non si può versare realmente alcuna quantità di liquido.
- Inoltre un pubblico sopraelevato rispetto all'esecutore, quello di una galleria ad es. può rendersi conto di tale fatto.
- Infine la chiusura può riflettere la luce e quindi evidenziare la sua esistenza.

MODELLO APERTO:
Esiste, fondamentalmente, in tre versioni:
- quello americano di vetro di forma squadrata (prod. Tannen)

SVANTAGGI:
- a parte la forma inusuale per noi, è di vetro e quindi deve essere trasportato con cautele di imballaggio.
- la doppia parete è inamovibile e quindi di difficile riempimento e pulizia.

- quello tedesco di forma rotonda (prod. Manfred Thumm).

SVANTAGGI:
- la brocca è troppo piccola e data la forma della doppia parete il liquido non può circolare anche sul fondo, aumentando quindi le angolazioni negative al momento del suo uso.

- quello belga (prod. Mephisto Huis)

SVANTAGGI:
- non appena acquistato controllate subito la tenuta del doppio fondo se tende a perdere rinforzare la saldatura con del collante cianoacrilico.

VANTAGGI:
è senz'altro il migliore dei modelli che abbiamo avuto modo di esaminare per i seguenti motivi:
- è realizzato utilizzando una brocca di libera vendita nei grandi magazzini, per cui il suo design è perfettamente rispondente ai nostri tempi.
- la doppia parete è amovibile e quindi può essre facilmente riempita e pulita; e può essere utilizzato qualunque tipo di liquido.
- inoltre, come tutti i modelli aperti, consente di versare realmente una parte di liquido, creando una più perfetta illusione.

Riteniamo di avervi dato argomenti di valutazione se questo effetto fa parte del vostro repertorio o se vi entrerà in un prossimo futuro.
Ma tutta l'argomentazione voleva sopratutto sottolineare come anche, sugli oggetti più semplici e consueti della nostra attività, bisogna porre la massima attenzione, anche nei particolari, per poterne trarre sempre il massimo dei risultati.

Tony Binarelli

Foto d'epoca: Desideri, Phialho, Rovanih, The Professor, Zelli, Binarelli

VOI SCRIVETE: NOI RISPONDIAMO

T. Binarelli

In questa rubrica risponderemo a tutti coloro che ci scriveranno sottoponendoci argomenti d'interesse generale e comunque inerenti alla attività del Ring o della nostra pubblicazione. Le prime lettere, che pubblichiamo integralmente, sono indicative dell'interesse che ha creato questa nostra iniziativa nel mondo magico italiano.

DA NAPOLI

Egregio Signor Binarelli,
in data odierna ho ricevuto la sua dell'II/I/88, il che mi ha riempito di gioia in quanto ho visto così esaudire il mio più grande desiderio.
Ad essere sincero, avevo però un pò perso la speranza di ricevere una sua risposta; questa vuole essere una lettera di ringraziamento alla sua gentilezza e cortesia e, mi creda, queste non sono parole o frasi fatte, ma è la mia prima e sentita esternazione della mia grande gratitudine.
Nella speranza di rimanere in buoni rapporti, o meglio di continuare ad avere buoni rapporti, le invio i miei più cordiali e distinti saluti.
GIGLI FLAVIO - Via Giuseppe Testa 16 - 80124 NAPOLI - tel. 081/611208.

R. : Grazie caro Flavio per l'entusiasmo che traspare dalle tue parole e grazie, sopratutto, per quello con cui hai aderito alla nostra iniziativa, abbonandoti prima ancora di aver visto il primo numero della rivista e di conoscerne tutte le modalità. E per ringraziarti di questo entusiasmo che ci hai trasmesso abbiamo deciso di farti un regalo, tu hai sottoscritto un abbonamento, comprendente l'iscrizione alla I.B.M. per l'anno 1988 ebbene, la direzione della rivista ed il direttivo del RING 204 ITALIA hanno deciso di farti omaggio di un secondo anno di iscrizione, per cui nel 1989 riceverai tutto GRATUITAMENTE.
Meno entusiastica invece la lettera che segue, ma probabilmente è dovuto alla saggezza dell'età e dalla conoscenza delle "cose" del mondo magico italiano.

DA FIRENZE

Carissimo Toni,
ho ricevuto con piacere le tue lettere in merito a questa nuova rivista della quale mi aveva già parlato Riccardi.
Ora aspetto solo impaziente-mente di avere tra le mani il primo numero. Per quanto riguarda l'abbonamento alla stessa da parte mia e dei miei altri colleghi del mio gruppo regionale ti esprimo le mie perplessità di fronte al contenuto della paginina gialla allegata alla lettera (SI TRATTAVA DI UN LETTERA PROMOZIONALE RISERVATA AI RESPONSABILI DEI VARI GRUPPI REGIONALI n.d.r.).
Se non erro "QUI MAGIA" è una rivista italiana e- se è fat-.ta bene come spero - verrà di buon grado acquistata e letta e collezionata da ogni amico e amante dell'arte magica della nostra madre lingua.
Ma ora dimmi cosa c'entra "QUI MAGIA" con la rivista LINKING RING è con l'iscrizione alla I.B.M..
Mi sembra che la cosa sia condizionante e/o ricattatoria obbligando a ricever la rivista americana e magari non leggerla perchè non si conosce la lingua. Io sono stato per 4 o 5 anni socio I.B.M. ed ho smesso proprio a causa della rivista priva di buon contenuto magico ma piena di necrologi etc...
Non me la sento di propagandare un abbonamento ai miei colleghi del Gruppo Regionale a tali condizioni a meno che l'offerta non venga riformulata nel modo seguente che ritengo ancora più seria per te e per i collaboratori della rivista (leggo che c'è MARCO FIDA che viene dal Guppo Fiorentino, salutatemelo):
Abbonamento a "QUI MAGIA" lire 80.0.....ad esempio.
Abbonamento a "QUI MAGIA" + I.B.M. e Linking Ring lire 120 .... es.
Associazione IBM + Linking Ring, Lire 80.0 .....es.
Così lasceresti ampia libertà agli amici.
Poi mi domando cosa abbia "QUI MAGIA" da spartire con IBM E LINKING RING ??.
Spero di leggerti favorevole alla mia suddetta proposta ed in tal caso ti garantisco il mio massimo interessamento.
Ti invio i miei più cordiali saluti ed auguroni per "QUI MAGIA"!!!
Magicamente .....
Dott. ROBERTO FAGGI - Via Jacopo Nardi 56 - 50132 FIRENZE - 055/243372
DELEGATO DEL GRUPPO REGIONALE DEL C.M.I. "MAURO MARZUOLI"

LA POSTA

R.: Caro Roberto,
grazie per la tua dettagliatissima lettera che mi consente di chiarire degli aspetti che, probabilmente, erano rimasti tra le righe di quella da te, precedentemente, ricevuta.
1)"QUI MAGIA" è una rivista magica italiana che si propone di colmare una lacuna esistente nel nostro paese, ove a differenza di altri, esiste **una sola rivista** - Magia Moderna, organo ufficiale del C.M.I. - ed una serie di bollettini periodici editi da altri circoli e gruppi regionali.
"QUI MAGIA", quindi con la sua periodicità bimestrale, con il suo staff redazionale, con i suoi contenuti desidera affiancarsi a quanto già esiste, **non in concorrenza**, ma a complemento, per una sempre maggiore valorizzazione della magia italiana e dei suoi adepti.
"QUI MAGIA" è edita da un editore **indipendente** che è la Playmagic di Roma, società che si occupa di attività ricreative, di promozioni, spettacoli ed attività editoriali nel settore magico, e non.
2)IL RING 204 - ROMA/ ITALIA dell'I.B.M. è una delle 267 sedi internazionali della INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS, che in Italia vede esistenti anche il RING 223 di Milano diretto dall'amico Sioli. I Rings in generale ed il 204 in particolare, si occupano esclusivamente di una azione culturale di collegamenteo degli appassionati di magia di tutto il mondo. "THE LINKING RING", edita in America e distribuita in tutto il mondo ne è il suo organo ufficiale e momento di unione dei suoi, oltre 45.000 soci. (Sui contenuti di questa rivista, in lingua inglese i lettori potranno trovare ampio dettaglio, in altre pagine di questo numero di QUI MAGIA n.d.r.).
Come vedi si tratta di due enti assolutamente paralleli, ma non sovrapponibili che si occupano, da due angolazioni diverse, dello stesso argomento e che si rivolgono allo stesso pubblico.
Pertanto avendo io assunto, dal primo gennaio, insieme a MILAN HOLC LUCA d'AGOSTINI, la presidenza del RING 204 abbiamo ritenuto di poter favorire gli appassionati di magia, offrendo loro la possibilità di aderire, contemporaneamente, alle due iniziative e per i seguenti tre generi di motivi:

ECONOMICI: L'adesione ad uno dei RINGS dell'I.B.M. prevede un costo annuo, per il socio, di Lit. 60.000. = (di cui 40.000. = vengono inviate alla sede americana e 20.000. = restano al Ring per le sue attività).
Il costo economico di un abbonamento a "QUI MAGIA", considerata la sua grafica, i suoi contenuti, i suoi collaboratori - ne abbiamo, in esclusiva, anche di stranieri e la sua periodicità bimestrale dovrebbe essere di L. 100.000. = annue.
Offrire la possibilità all'appassionato di aderire, ad entrambe le iniziative, ad un costo complessivo di Lit. 120.000. = **consente un risparmio del 25%** e garantisce la solidità economica e le attività di entrambi gli enti.
Ci sembra quindi di avere offerto UNA VANTAGGIOSA POSSIBILITÀ a coloro che si interessano di magia e vogliono sempre essere aggiornati nel loro hobby e nella loro professione.

CULTURALI: I paesi dove la magia è maggiormente diffusa, non soltanto come forma hobbistica, sono di lingua inglese. Basti pensare a quanti professionisti, case magiche, riviste, libri e pubblicazioni esistono in tali paesi. Da ciò se ne evince la necessità, per chi si interessa di questo argomento, di conoscere questa lingua - anche in modo scolastico - per aggiornare costantemente la sua formazione.
La rivista inglese THE LINKING RING, con le sue 175 pagine mensili porta sul tavolo di ogni appassionato non solo giochi, ma anche cronache di quanto avviene, in questo settore sui palcoscenici e nei club di tutto il mondo.
Inoltre nelle sue pagine pubblicitarie, le migliori case magiche mondiali propongono le novità di una "fiera magica" veramente internazionale, consentendo anche un acquisto per corrispondenza che evita, a volte, lunghi e costosi viaggi.

POLITICI: Se la magia italiana ed i suoi cultori vogliono veramente assumere una dimensione internazionale ed avere la possibilità di affermarsi anche al di fuori degli italici confini e di uscire da una dimensione "nazional-popolare" è necessario collegarsi ad associazioni e gruppi internazionali, far conoscere i nostri artisti e le nostre attività all'estero, quindi quale mezzo migliore di un circolo internazionale come l'I.B.M. che consente, con una sola tessera, di avere ingresso e di essere accettato in tutte le

LA POSTA

sue 267 sedi intorno al mondo. Quale mezzo migliore di una rivista come THE LINKING RING che ha oltre 45.000 abbonati e che, grazie al gemellaggio raggiunto, pubblicherà, periodicamente, non soltanto le recensioni sulle attività dei Ring italiani, ma anche delle "MAGICHE PARADE" scritte esclusivamente dagli associati italiani.

Questi gli impegnativi scopi che ci siamo proposti ed a cui dedicheremo tutte le notre migliori energie perchè possano essere raggiunti.

Ma è ovvio che non possiamo fare tutto da soli ed è per questo che ci serve la collaborazione e l'adesione di tutti soprattutto di QUELLI COME TE CHE RAPPRESENTANO, DA TEMPO, UN PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA MAGIA ITALIANA.

È altrettanto evidente che **non vogliamo** ne "condizionare", ne "ricattare" nessuno, come tu insinui, COLORO CHE NON VOGLIONO APPROFITTARE DELLE OPPORTUNITÀ CHE GLI OFFRIAMO, A CONDIZIONI ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSE, possono utilizzare una delle seguenti possibilità:

ABBONAMENTO ANNUO ALLA SOLA RIVISTA "QUI MAGIA".

Lit. 100.000. = per sei numeri l'anno e con in OMAGGIO il portachiavi riproducente "LA BOCCA DELLA VERITÀ".

ASSOCIAZIONE AL RING 204 ROMA/ITALIA DELL'I.B.M.

Lit. 60.000. = per ricevere la tessera internazionale dell'I.B.M., il diploma di appartenenza, la rivista mensile THE LINKING RING, le comunicazioni del direttivo italiano sulle atttività del Ring. 204.

Con questo ritengo di avere chiarito gli intendimenti, ed anzi desidero ringraziarti perchè la tua lettera me ne ha dato lo spunto e probabilmente la possibilità di rispondere anche a tutti coloro che non avevano posto, ancora, il quesito.

Augurandomi di poterti, presto, annoverare nelle fila dell'I.B.M. e di QUI MAGIA ti saluto magicamente.

DA MILANO ci telegrafano:

"Ringrazio sinceramente direttivo uscente del RING 204 per la fattiva collaborazione col RING 223 di Milano, stop auguro al nuovo direttivo buon lavoro et un vivo successo per "QUI MAGIA".

Sioli, presidente Ring 223 - Milano.

R.: Grazie, caro Sioli e ti possiamo assicurare che sia da parte del nuovo direttivo del Ring 204 che dalla redazione tutta di QUI MAGIA, vi sarà sempre una ampia e fattiva collaborazione con il Ring da te, così magistralmente, diretto.

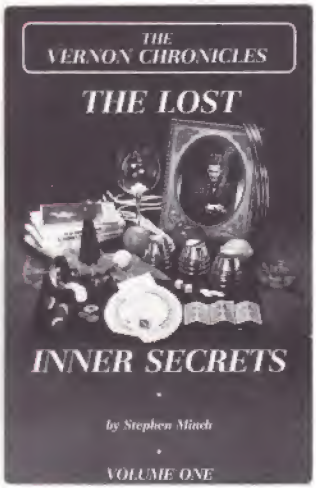
La rubrica "AGENDA ITALIA" è a tua disposizione per annunciare le attività del tuo circolo, come quelle di tutti i circoli magici che vorranno comunicarcele.

QUESTA RUBRICA È A VOSTRA DISPOSIZIONE, PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITÀ ED INTERROGATIVI SCRIVETECI, I NOSTRI ESPERTI VI RISPONDERANNO.

INDIRIZZARE A: PLAYMAGIC s.r.l. - Via Montaione, 12 - 00139 Roma

NOVITÀ: il libro di Dai Vernon I video di Karrel Fox e Shimada

Lamberto Desideri



The Vernon Chronicles
The Lost Inner Secrets

Nel 1963 Dai Vernon fu invitato dalla Accademy of Magical Arts a trasferirsi ad Hollywood e diventare un ospite fisso del Magic Castle, l'ormai leggendario night - ristorante, ideato da Bill Larsen e che vede ogni giorno le esibizioni magiche di innumerevoli artisti.
Conosciuta la notizia, due giovani appassionati di micromagia: Larry Jennings e Bruce Cervon, decisero di seguirlo per poter sedere ogni sera "ai piedi del Professore".
Giorno dopo giorno, anno dopo anno, Bruce Cervon riempì quattordici volumi di appunti, annotando minuziosamente, ogni cosa che Vernon faceva.
Questi "Castle notebooks" divennero essi stessi leggenda poichè vi erano raccolti i segreti più gelosamente custoditi dal "Professore" in più di settanta anni di vita magica.
Con questo primo volume i Castle notebooks vengono resi, per la prima volta, di pubblico dominio da Bruce Cervon, con l'autorizzazione di Dai Vernon e la collaborazione di Larry Jannings e Louis Falanga.
Nelle 235 pagine del libro sono spiegati più di cinquanta giochi, mosse e routine con carte e monete, illustrati da 251 chiarissimi disegni di Tom Gagnon e dal testo di Stephen Minch. Completano l'opera moltissime foto di Dai Vernon tratte dai suoi album privati.
Il volume edito dalla L & L pubblishing-(La casa editrice di Larry Jannings e Louis Falanga che ha già al suo attivo molti libri eccellenti), di formato 26×16 è rilegato e con sovraccoperta a colori ed il suo costo è di Lire 75.000.
Un libro che consigliamo incondizionatamente.

THE GREATER MAGIC VIDEO LIBRARY

Questa serie di video che lo Stevens Magic Emporium ha iniziato a produrre nel 1985, è stata, finalmente, convertita dalla casa magica inglese Supreme, nel sistema Pal, in uso in Italia. Finalmente, abbiamo scritto, perchè, per la prima volta, possiamo goderci vere e proprie lezioni magiche registrate professionalmente in studio e non, come accade nel novanta per cento dei casi, durante conferenze o, peggio ancora, nel salotto di casa dell'esecutore o del suo produttore.
La serie consta, attualmente, di più di venti cassette che vedono ripresi i migliori nomi della magia internazionale mentre eseguono e, in un secondo tempo, spiegano dettagliatamente, alcuni dei loro effetti migliori. Karrel Fox, Schimada, Larry Becker, Eugene Burger, Michael Ammar, Hans Moretti sono alcuni dei personaggi protagonisti di questa "Greater Magic video library", di cui sono disponibili i primi due volumi in Pal e solo nel formato VHS.

VOLUME 1° - KARREL FOX

La durata della registrazione è di un'ora circa ed il brillante esecutore, famoso per la sua verve umoristica, esegue dei semplici giochi, alcuni noti, altri meno, ma sempre con un tocco di originalità e con accorgimenti tecnici e presentativi che sospingeranno molti a riconsiderare alcuni effetti ai quali non avevano dato la dovuta importanza. Niente di super segreto o mirabolante ma giochi "commerciali", quelli di cui ogni professionista ha bisogno per le sue serate di micromagia. La spiegazione del trucco segue la parte spettacolo.
Lire 140.000 + spese postali.

VOLUME 2° - SHIMADA

La durata della registrazione è di un ora circa e Shimada, un artista che non ha bisogno di presentazioni, esegue molti dei suoi effetti con le tortore, dandone poi una dettagliata spiegazione. Sono svelati per la prima volta i particolari metodi per apparizioni, sparizioni e trasformazioni che hanno valso a Shimada una fama difficile da eguagliare e che, con la dovuta applicazione, potranno far parte del repertorio degli studenti del suo video.
Lire 140.000 + spese postali.

IL CONGRESSO MAGICO DI STRESA
7 - 8 - 9 - 10 aprile 1988

Fernando Riccardi

Su questa pagina, in genere, vi segnalo quelli che sono gli appuntamenti magici di maggiore rilievo in Europa e nel mondo per mettere in grado, tutti coloro che lo desiderano, di partecipare a quelle manifestazioni che sono fonte inesauribile di cultura magica e l'occasione per incontrare tanti altri che, come me e voi, vivono nella magia i momenti di massima soddisfazione. Ma questa volta mi sembra giusto e doveroso dedicare tutto lo spazio alla manifestazione nazionale più importante. Organizzata, come sempre, dal Club Magico Italiano di Bologna

4 SPETTACOLI DI GALA: Con FANTASIO, FANTASIO'S, JEFF MAC BRIDE, BOB LITTLE, PETRICK, JEAN GARIN, ALEXANDER WIRSCHING, EDDY SCHUYER, LA CAIXA MAGICA, NIK SAUNDER, NICOLS E HONEY provenienti dai quatto angoli del mondo per passare quattro giorni con noi. E poi i "grandi" della magia italiana tra cui FABIAN, PEKAR, MARTINI e SILVAN che sarà l'ospite d'onore dello spettacolo di gala di domenica sera riservato al pubblico.

6 NUOVE CONFERENZE: Tre di micro e cartomagia quelle di: TONY CACHADINA, AURELIO PAVIATO e DAVIDE COSTI. Tre sulla magia da scena, quelle di: FANTASIO, PETRICK e MIA, e KLINGSOR.

11 CASE MAGICHE INTERNAZIONALI: TONI REISNER, IAN GARMIJN e DENIS, RON MAC MILLAN, FANTASIO MAGIC PRODUCT, KLINGSOR, LE TRUC'S STORES di JEAN GARANCE, BOB LITTLE, THE WONDER SHOP, PETRICK e MIA, PAVEL, SELECTIONES MAGICAS e THE MAGIC HANDS, con in anteprima le novità che presenteranno al Congresso F.I.S.M. dell'Aia.
E poi i concorsi per l'assegnazione dei prestigiosi premi:
LA BACCHETTA MAGICA D'ORO e D'ARGENTO, IL PREMIO ZOCCA ed IL PREMIO DALLA BARATTA.
Un occasione insomma da non perdere per passare quattro giorni A TUTTA MAGIA!!!
E POI CI SAREMO ANCHE NOI DI "QUI MAGIA" PER PRESENTARTI LA NOSTRA RIVISTA, PER CONOSCERTI, PER SALUTARTI E PER DARTI, NEL PROSSIMO NUMERO, IL PIÙ AMPIO POSSIBILE REPORTAGE DI TUTTO QUELLO CHE È SUCCESSO DAVANTI E DIETRO LE QUINTE DEL PIÙ IMPORTANTE MOMENTO MAGICO ITALIANO DELL'ANNO.

I dati riportati sono tratti da MAGIA MODERNA NEWS, pervenutaci nel mese di febbraio 1988.

NEL PROSSIMO NUMERO:

DAI VERNON:
"ancora due dei magnifici sette"

ROBERTO GIOBBI
uno dei grandi del close up mondiale

GIAN PAOLO ZELLI:
"La magia della seta"

ED INOLTRE TUTTA UNA SERIE DI NOVITÀ CHE

VI SORPRENDERANNO